

«La discussione sulla rete ospedaliera deve essere pubblica»



Leggi e Capelli: la riunione di martedì deve essere estesa alla Conferenza Sociosanitaria

CASTELANGIOVANNI

● «La discussione sullo stato di attuazione del piano di riorganizzazione della rete ospedaliera piacentina non può avvenire al chiuso di un ufficio di presidenza. Deve essere estesa a una seduta pubblica di tutta la Conferenza Sociosanitaria». Lo chiedono Carlo Capelli e Alberto Leggi, consiglieri del gruppo di minoranza Civiltà Castellana, in vista della riunione dell'ufficio di presidenza in cui martedì 14 febbraio sarà discusso su richiesta del sindaco Lucia Fontana lo stato dell'arte del tanto contestato piano votato lo scorso 31 marzo. Su tale piano il gruppo di minoranza ha presentato una mozione, respinta dalla maggioranza del consiglio comunale, con cui chiedeva di impegnare il sindaco a sollecitarne la rimessa al voto. «Siamo rimasti sorpresi dalla bocciatura della mozione» dicono Capelli e Leggi. «Prima con enfasi il sindaco ci ha spiegato che il piano è stato approvato da sindaci del centrosinistra, poi ha dichiarato irricevibile la nostra mozione sulla base di una valutazione tecnica, scambiando forse il consiglio per un'aula di tribunale in cui ci ha dato spiegazioni di diritto am-



Alberto Leggi e Carlo Capelli

ministrativo. Era chiaro che il nostro intento era politico. Lei avrebbe dovuto smettere i suoi panni professionali (il sindaco Fontana è avvocato ndc) per darci una risposta politica. Ci auguriamo che il motivo vero per cui la mozione è stata respinta non sia un altro, e cioè perché è stata presentata da Civiltà Castellana. Tra l'altro la presentammo il 22 dicembre. Ci dissero di ritirarla per consentire una discussione allargata tra i capigruppo. La riunione non c'è mai stata e non, come ci hanno accusato, per colpa nostra. Non toccava a noi chiedere la convocazione». I due consiglieri se la prendono inoltre con «tutte le amministrazioni che hanno fatto calare un silenzio assordante sulla questione, forse perché disinteressate o forse perché concordano con un piano che sta danneggiando in modo importante il sistema sanitario piacentino». **_MM**